

## Bonetti a Bolzano

Nel 1934 Bonetti compie un viaggio in Italia settentrionale facendo tappa a Verona, sul lago di Garda, a Rovereto e a Trento. In Alto Adige è a Merano, Chiusa, La Villa, lago di Braies e Brennero, come testimoniato dai suoi schizzi e disegni.

Giunto a Bolzano, Bonetti trova una città in grande fermento: è l'epoca delle trasformazioni urbane e delle realizzazioni monumentali volute dal regime fascista oltre il Talvera, per disegnare la 'nuova Bolzano' italiana.

In quell'anno sono già realizzati il Monumento alla Vittoria (1928), la stazione ferroviaria (1928), lo stadio Druso (1931), il lido (1932), il ponte Druso (1931), il rione Venezia (dal 1927), il complesso I.N.C.I.S. di piazza Vittoria (1928), mentre iniziano i lavori per i palazzi degli Alti Comandi e della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio, ora Eurac).

Bonetti concentra tutta la sua attenzione sulle costruzioni 'moderne', che lo affasciano e lo interessano sia come architetto sia come ammiratore dei progettisti, soprattutto di Angiolo Mazzoni (stazione) e di Marcello Piacentini (Monumento alla Vittoria e ampliamento urbanistico oltre Talvera), uno dei più importanti e noti architetti del regime fascista.

Quasi del tutto assente, invece, ogni riferimento al nucleo storico cittadino e alle sue importanti testimonianze medievali.

Da un intenso lavoro di documentazione, con disegni e abbozzi dal vero, nasce una nutrita serie di *Aeroviste*, in parte completata nel 1936, quando Bonetti farà di nuovo ritorno in città.

Sono immagini dall'alto di monumenti ed edifici, scomposti e riassemblati per creare effetti di dinamismo e movimento, secondo quanto teorizzato dall'*Aerofuturismo*, la seconda ondata del Futurismo nata negli anni Trenta, cui Bonetti aveva aderito con grande entusiasmo.

Non si sa se l'artista abbia potuto compiere qualche volo su Bolzano per ottenere la documentazione che gli era necessaria; di certo utilizzò materiale fotografico di vedute aeree, almeno in parte già esistente, come testimonia la corrispondenza tra alcune sue realizzazioni e immagini conservate nel fondo *Lavori pubblici* dell'Archivio Storico di Bolzano e in altri archivi cittadini.

